

natura^e
comunità

Adriano Paoletta

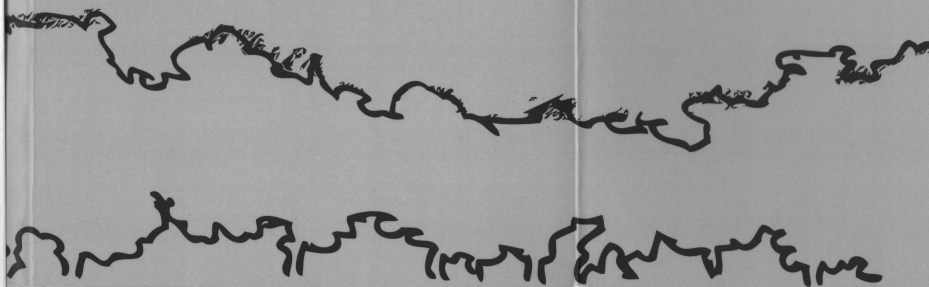
IL RIUSO DEI BORGHI ABBANDONATI

Esperienze di comunità

LE
LUIGI
PELLEGRINI
EDITORE



Adriano Paoletta (Napoli 1955),
architetto, ambientalista, docente di
tecnologia al "dArTe" Università
'Mediterranea' di Reggio Calabria,
consulente scientifico di Italia Nostra,
responsabile Ambiente e Territorio di
Cittadinanzattiva. Da anni si interessa del
rapporto tra comunità e risorse e delle
capacità delle prime di autodeterminarsi.
Tra le sue pubblicazioni:
Progettare per abitare (2004);
Attraverso la tecnica (2008);
*Disponibile! Il diritto dei cittadini a riusare
spazi abbandonati* (2015) (2016);
Partecipare l'architettura (2017).



natura
comunità

2

Trattare del tema della riqualificazione dei borghi italiani è riprendere le coordinate geografiche della storia del nostro Paese. Protagonisti delle attività presentate in questo libro sono persone e comunità che, quasi sempre da sole, le hanno ideate e svolte. Esse rappresentano la capacità dei cittadini di definire autonomamente il proprio presente e futuro anche al di fuori di comportamenti uniformati. Una sorta di mappa attraverso le esperienze concrete e funzionanti, spunto per chiunque volesse attuare processi di riuso e riqualificazione "dal basso". Un viaggio nell'intera penisola con puntate in Europa, seguendo idee, progetti e azioni che permettono di tradurre in realtà la bellezza e il fascino dell'utopia.



www.cittadinanzattiva.it

via Cereate, 6 - 00183 Roma
Tel: (+39) 06.36.71.81 - Fax: (+39) 06.36.71.83.33
Mail: mail@cittadinanzattiva.it

ISBN 978-88-6822-705-0



9 788868 227050

€ 18,00

Collana
Natura e comunità

Adriano Paoletta

IL RIUSO DEI BORGHI ABBANDONATI

Esperienze di comunità

 LUIGI
PELLEGRINI
EDITORE

Proprietà letteraria riservata

© by Pellegrini Editore - Cosenza - Italy

Stampato in Italia nel mese di ottobre 2019
per conto di Pellegrini Editore

Via Camposano, 41 - 87100 Cosenza
Tel. (0984) 795065 - Fax (0984) 792672

Sito internet: www.pellegrineditore.it

E-mail: info@pellegrineditore.it

I diritti di traduzione, memorizzazione elettronica, riproduzione e adattamento totale o parziale, con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche) sono riservati per tutti i Paesi.

Presentazione

Cittadini che scelgono di attivarsi e si organizzano, direttamente e autonomamente, per prendersi cura dei beni comuni, tutelare i diritti, sostenere soggetti che possano trovarsi in situazioni di debolezza: questo per Cittadinanzattiva è l'antidoto alla rassegnazione e alla sfiducia nel miglioramento delle cose, o, in maniera uguale e contraria, alla rabbia e alla violenza delle contrapposizioni, che sembrano caratterizzare la realtà del nostro tempo. E in questo testo, che raccoglie varie esperienze, ognuna caratterizzata da una visione nuova e incisiva, l'attivismo dei cittadini è tratto comune e distintivo di tutte: a dimostrazione che alla deriva della rassegnazione o della protesta sterile tante iniziative civiche e comunitarie cercano di porre un freno, rafforzando la propria componente di impegno per la sostenibilità e conseguendo un rafforzamento dei legami solidali.

L'attenzione di Cittadinanzattiva a censire, diffondere e valorizzare le pratiche che contribuiscono a un'esistenza più sostenibile e solidale per tutti i cittadini è maturata già da molti anni e si è delineata in varie attività. Basti pensare, per esempio, alla campagna contro gli sprechi "Sprek.o.", che intende la lotta agli sprechi come una questione trasversale, riferita al modo in cui vengono utilizzati i beni comuni, siano essi paesaggistici o economici o ambientali, e che definisce spreco ogni occasione nella quale dei beni comuni venga fatto un uso egoistico e inappropriato. La campagna raccoglie

e mette in rete le iniziative virtuose messe in campo per contrastare lo spreco in modo efficace e permanente: e in tal senso, permette di considerare come sia importante l'impegno congiunto di tutti gli attori del panorama sociale, istituzioni, imprese, esperti, media, organizzazioni civiche e, ovviamente, singoli cittadini.

Si iscrive in questa campagna il network "Disponibile!", una rete di buone pratiche già attive sul territorio nazionale per il riutilizzo di beni e aree abbandonate. Nella categoria dei beni abbandonati c'è di tutto: dalle centrali elettriche ai teatri e ai cinema, dalle biblioteche agli alberghi, dalle ferrovie agli impianti sportivi, ed ancora parcheggi, ospedali, abitazioni, uffici, industrie, capannoni... E tutto in grandi quantità: milioni di ettari di terreni, decine di milioni di metri cubi che attendono una utilizzazione, un recupero, una nuova vita. Ed anche in questo caso, al fine di individuare soluzioni praticabili, è necessario un lavoro congiunto da parte di tutti gli attori: istituzionali, privati, sicuramente, ma, dal nostro punto di osservazione, soprattutto cittadini che si attivano, si organizzano e che rappresentano a tutt'oggi il vero motore di tante iniziative.

Alcune di queste soluzioni sono state presentate in occasione della terza edizione del 'Festival della partecipazione', che Cittadinanzattiva organizza con cadenza annuale all'Aquila, unitamente ad Action Aid e Slow Food: il Festival, infatti, vuole essere proprio l'occasione per fare un punto sulla partecipazione dei cittadini al governo della cosa pubblica, e in particolare della cura dei beni comuni, attraverso il confronto di esperienze e buone pratiche e il trasferimento di informazioni, competenze e strumenti utili per l'azione civica. Esso è un catalizzatore di risorse materiali e immateriali connes-

se alla partecipazione, di cui sono portatori i cittadini, ma anche i loro interlocutori e partner; un osservatorio per definire la partecipazione e valutarne criticamente lo stato di salute; un emporio in cui esperienze, conoscenze, successi e insuccessi, opportunità e rischi, nuove e vecchie sfide possano essere scambiate, apprese e trasmesse nello spazio e nel tempo.

In questo contesto, così pertinente rispetto al tema dell'attivazione dei cittadini nel riuso dei beni, ci si è soffermati sul grande lavoro che si sta portando avanti nelle piccole realtà dei borghi del nostro Paese, in particolare in quelli collocati nelle cosiddette aree interne: aree caratterizzate sì dallo spopolamento e dalla dismissione dei servizi, ma anche, e soprattutto, da un enorme patrimonio di bellezza ambientale e culturale, da significative potenzialità di rilancio, da solide aspettative collettive. Nei borghi d'Italia si respira aria nuova. Giovani, donne, uomini danno vita insieme ad iniziative peculiari: siano esse di natura progettuale, culturale o specificamente imprenditoriale, tutti insieme producono un valore 'aggiunto' orientato alla costruzione di un futuro solidale e sostenibile. Ed è proprio di questo valore, difficilmente quantificabile per quanto è denso, tratta questo libro per la cui realizzazione Cittadinanzattiva rinnova all'autore il suo ringraziamento.

ANNA LISA MANDORINO
vicesegretario Vicario Cittadinanzattiva

**MARIA GABRIELLA FERRARI, ELENA BOCCI,
ERIKA LEPISTO, LEONARDO ROMBAI**
Valentano. Le radici nel territorio

La ricerca multi-disciplinare e multi-territoriale (l'elaborazione del capitolo riflette i diversi ruoli degli Autori: Promotori della ricerca "Territori, Paesaggi e Qualità della Vita" e responsabili degli impianti multi-teorico e multi-metodo dell'indagine nata presso l'Università degli Studi di Firenze nel 2013-14: Maria Gabriella Ferrari e Leonardo Rombai; coordinatrice della raccolta dei dati nel Comune di Valentano e analisi dei dati per lo studio delle rappresentazioni sociali del territorio: Elena Bocci; raccolta e analisi dei dati per la ricerca nel Comune di Valentano: Maria Gabriella Ferrari e Erika Lepisto. Le conclusioni, raccomandazioni e prospettive future sono state condivise tra gli Autori) ha inteso studiare il legame degli abitanti con il proprio territorio storico-culturale (Rombai, L. (2001), *La geografia storica*, in D. Ruocco et Al. (Eds), *Cento anni di geografia in Italia*. Novara) nella località di Valentano e con gli elementi che possono influire sulle rappresentazioni e sulla qualità di vita: elementi di valore, di degrado e di rischio ambientale.

Lo studio si è svolto in alcuni contesti extra-urbani, tradizionalmente rurali ed agricoli della Toscana ed Alto Lazio (Ferrari, M.G., Bocci, E., Bianchi, P., Cavallero, P., Mazza, R. & Rombai, L. (2014), *Qualità territoriale. ambienti e paesaggi. Età a confronto in alcune aree toscane-laziali*, in *Turismo e Psicologia*. 7.2, 171-190). Il territorio in esame è quello del Comune di Valentano (Vt), che conta attualmente circa 3000 abitanti. Si ringraziano l'Amministrazione Comunale di Valentano e il Comm.

Romualdo Luzi per la preziosa collaborazione prestata. Il paesaggio di Valentano comprende aree montuose e collinari di natura rurale con distese di terreni coltivati, piccole industrie e tracce di epoca preistorica, medievale, rinascimentale e sei-settecentesca. L'etruscologo inglese George Dennis nel corso del suo viaggio nelle terre del Viterbese (giugno-luglio 1843) – come descritto nel famoso testo "Cities and Cemeteries of Etruria" (1848) – rimase estasiato dai paesaggi che ebbe modo di cogliere visitando il paese dalla "splendida terrazza al di fuori della Porta di San Martino" affacciata sul Lago di Bolsena. Lo studio è stato svolto nel 2016 con il questionario "Territori, paesaggi e qualità della vita" (Ferrari et Al., 2014) auto-compilato e multi-metodo, comprendente: libere associazioni, risposte aperte, chiuse e su scala Likert.

Sono stati intervistati 68 residenti estratti a campione dalle liste elettorali del Comune di Valentano. Per indagare le rappresentazioni sociali è stato richiesto ai partecipanti di elencare, mediante libere associazioni, le parole che venivano loro in mente pensando al proprio territorio d'appartenenza, chiedendo inoltre di attribuire a ogni parola un valore positivo, neutro o negativo. Diversi aspetti positivi s'interconnettono, riguardando dimensioni fisiche, storico-culturali, paesaggistiche e sociali con termini come: aria buona, ben locato, verdeggianti, paesaggio, panorama, salubre, beni culturali, natura, popolo laborioso, buona cucina tradizionale, paesaggio agrario, collinare, bello, castello, "mascherone", lago.

Sono inoltre stati identificati alcuni aspetti negativi: sporco, trascurato, vecchio.

Per quanto riguarda il legame con il territorio,

espresso attraverso la valutazione degli elementi territoriali, emerge la consapevolezza dell'importanza di vivere a contatto con elementi di valore, naturalistici: laghi, terrazza di San Martino, Monte, fiume Olpetta, e storico-culturali: Rocca Farnese, Castello, porta Magenta, Chiesa di S. Giovanni Evangelista, Museo della preistoria.

Coerentemente, si è evidenziato inoltre un elevato livello di attaccamento e integrazione con il territorio, un medio-alto livello di appartenenza e di legame con le risorse ambientali e sociali, una medio alta-identificazione per i legami familiari, un forte legame attraverso le relazioni sociali ed un medio livello di dipendenza per le attività svolte sul territorio.

Ulteriormente, il risiedere nel territorio viene percepito come determinante per il proprio benessere psicologico e la propria qualità di vita, confermato dalle intenzioni di residenza futura, soprattutto negli adulti e negli anziani. Anche i giovani risultano identificarsi e avere un sentimento di appartenenza al territorio nel quale vorrebbero rimanere, se questo offrisse loro maggiori opportunità lavorative per il futuro. I risultati hanno indicato l'importanza per i partecipanti degli elementi naturali-paesaggistici, la soddisfazione per la residenza, la percezione del benessere psicologico e di una buona qualità di vita; la maggioranza s'identifica nel territorio che risulta ben conosciuto e positivamente rappresentato con riferimenti all'integrità e alla salubrità.

Del resto, agli elementi naturali-paesaggistici viene attribuito un elevato valore, con un legame di attaccamento importante. L'apprezzamento sembra contribuire al senso di appartenenza e alla conferma della residenza. Non si evidenziano gravi fenomeni di degrado

ambientale, né elevati elementi di rischio. Conoscenza, attenzione e apprezzamento possono diventare indici di consapevolezza, interesse e responsabilità verso l'ambiente, che, se favoriti, potrebbero essere funzionali a mantenere/ migliorare le risorse del luogo. Si raccomanda l'attuazione di politiche ambientali adeguate a potenziare le opportunità lavorative; a tutelare, salvaguardare e promuovere le risorse del territorio, seguendo percorsi partecipativi e di rete. Il potenziamento di percorsi di sviluppo sostenibile con finalità turistiche e agrituristiche – in un'ottica di qualità – potrà permettere di valorizzare le risorse di cui i residenti riconoscono l'importanza.

Inoltre, i risultati di ricerca incoraggiano una promozione turistica fatta d'innovative esperienze attente alla sostenibilità socio-culturale e ambientale, come quelle descritte da Martini & Buffa (Martini, U. & Buffa, F. (2012), *Turismo rurale e prodotti esperienziali. Opportunità di sviluppo per i territori marginali*, in Il territorio come giacimento di vitalità per l'impresa, Università del Salento, Lecce: Cueim. (Atti del XXIV convegno annuale di Sinergie Università del Salento, Lecce 18-19 ottobre 2012. pp.343-358). (http://www.sinergiejournal.it/index.php?option=com_content&view=article&id=360&Itemid=402) o attuate dalla rete universitaria A.R.I.P.T. Fo.R.P. (cfr. Inter alia: Passafaro, P., Mura, M., Albanese, A. & Bocci, E. (2017). *Potentialities and Preferences for Alternative Forms of Sustainable Tourism: The Case of Rural and Intergenerational Tourism*. In: R.H. Price (Ed.), *Ecotourism and Sustainable Tourism: Management, Opportunities and Challenges*. (pp. 29-84). Nova Science Publishers, NY).

Bibliografia

- Albanese, A. & Bocci, E. (2016). Invecchiamento attivo e turismo intergenerazionale. In R. Giua e L. Dryjanska (Eds.). *Solidarietà intergenerazionale: Universo argento* (pp. 21-42). Milano: Edizioni Accademiche Italiane.
- Augé, M. (1992). *Non-Lieux. Introduction à une anthropologie de la surmodernité*. Paris: Le Seuil.
- Bonnes, M. & Secchiaroli, G. (1992). *Psicologia ambientale. Introduzione alla psicologia sociale e ambientale*. Roma: Carocci.
- Cagliero, R. & Pierangeli, F. (2011). La valutazione della qualità della vita nelle aree rurali. *Agriregioneuropa* 7, (26).
- Giuliani, M.V. (2004). Teoria dell'attaccamento ed attaccamento ai luoghi. In *Teorie in pratica per la psicologia ambientale*. M. Bonnes, M. Bonaiuto & T. Lee (Eds.). Milano: Raffaello Cortina.
- Hidalgo, M.C. & Hernández, B. (2001). Place Attachment: conceptual and empirical questions. *Journal of Environmental Psychology*, 21, 273-281.
- Jameson, F. (1991). *Postmodernism or the cultural logic of late capitalism*. Durham (trad. it. Il Postmoderno o la logica culturale del tardo capitalismo. Milano: Garzanti, 2007).
- Mazza, R. & Minozzi, S. (2011). *Psico(pato)logia del Paesaggio. Disagio psicologico e degrado ambientale*. Bologna: Erreciedizioni.
- Moscovici, S. (1961). *La Psychanalyse, son Image et son Public. Étude sur la représentation sociale de la psychanalyse*. Paris: P.U.F.
- Nussbaum, M. C. & Sen, A. (Eds.). (1993). *The quality of life*. Oxford: Clarendon Press.
- Ryff, C.D. & Keyes, C.L. (1995). The structure of psychological well-being revisited. *Journal of Personality and Social Psychology*, 1995, 69 (4), 719-727.

- Ruini, C., Ottolini, F., Rafanelli, C., Ryff, C. & Fava, G.A. (2003). La validazione italiana delle Psychological Well-being Scales (PWB). Italian validation of Psychological Well-being Scales (PWB). *Rivista di Psichiatria*, 38, 3, 117-130.
- Twigger-Ross, C. L. & Uzzell, D. L. (1996). Place and identity processes. *Journal of Environmental Psychology*, 16, 205-220.

Representations & Communication. Membro del gruppo di ricerca del Laboratorio Incontri Generazionali (coordinatore scientifico prof.ssa Roberta Maeran). Segretaria Scientifica Area Centro dell'Associazione Ricerche Interdisciplinari Psicologia del Turismo (A.R.I.P.T.) Formazione Ricerca Progettazione (Fo.R.P.).

ERIKA LEPISTO

Laureata in Psicologia della Comunicazione e del Marketing presso l'Università la Sapienza di Roma con una tesi magistrale su: Qualità della vita, percezioni e rappresentazioni sociali in ambienti di vita rurali. Nell'anno 2016 è stata assegnataria di una borsa di studio per tesi all'estero inerente una ricerca psico-sociale condotta nella città di Pamplona. Tra le sue competenze vi è la progettazione finalizzata alla riqualificazione di borghi rurali in un'ottica psico-sociale.

LEONARDO ROMBAI

Professore Ordinario di Geografia Storica fino al 2017 presso il Dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo (SAGAS), Università degli Studi di Firenze.

MATILDE SPADARO

Giornalista, si è formata presso la facoltà di lingue e letterature straniere moderne dell'Università degli studi di Roma "La Sapienza". Da anni si dedica alla causa della salvaguardia dell'ambiente e dei beni culturali della città di Roma. Ha occupato ruoli amministrativi nei municipi IX e VI della capitale, assumendo le deleghe all'ambiente, alla cultura e al patrimonio. Ha legato la sua attività di ricerca all'ambito delle letterature slave per poi approdare alle tematiche della protezione dei beni culturali.

Indice

Presentazione di ANNA LISA MANDORINO	pag. 5
"Dal Basso"	» 9

ADRIANO PAOLELLA

<i>Abitare i paesi. Come il riuso di piccoli insediamenti può contribuire alla realizzazione di nuovi modelli sociali.</i>	» 13
--	------

MATILDE SPADARO

<i>La rinascita dei borghi: la centralità dell'essere umano</i>	» 45
---	------

ADRIANO PAOLELLA, MATILDE SPADARO

<i>Comunità e luoghi: esperienze di riuso</i>	» 65
---	------

INTERVISTE

ANTONIO CARDELLI	» 105
IORELLLO PRIMİ	» 109
FRANCESCO PALUMBO	» 112
MARIARITA SIGNORINI	» 119
MARIA LUISA PARMIGIANI	» 123

SCHEDA

FRANCESCA SARACO	
<i>Badolato. La riscoperta dell'identità</i>	» 129
MATILDE SPADARO, DOMENICO LUCANO	
<i>Riace. Il patrimonio umano degli immigrati</i>	» 135

GENNARO MATAGENA, MATTEO SCARAMELLA - <i>Castello di Postignano. Un'impresa di passione personale</i>	pag. 144
ADRIANO PAOLELLA <i>Calascio. Una gestione diretta</i>	» 151
ANNA RASPAR <i>Sauris. L'abitare diffuso</i>	» 157
MATILDE SPADARO <i>Laiuro. Nuove comunità</i>	» 166
MATILDE SPADARO <i>Valentano e Cellere: la filiera del pensiero sfocia nell'agire territoriale.</i>	» 172
MARIANNA FEBBI <i>Cellere. Il turismo intergenerazionale. Dallo studio alla pratica.</i>	» 175
MARIA GABRIELLA FERRARI, ELENA BOCCI, ERIKA LEPISTO, LEONARDO ROMBAI <i>Valentano. Le radici nel territorio</i>	» 182
ERIKA FAMMARTINO, ELISABETTA ARENA <i>Piccole Esperienze "dal basso" in Calabria.</i>	
<i>Partire dai piccoli comuni per rilanciare il turismo culturale</i>	
<i>Marina di Gioiosa e Gioiosa Jonica</i>	» 188
<i>San Giorgio Morgeto</i>	» 196
MANSUETO SIUNI <i>Masullas. Il volano culturale</i>	» 202
ROSANNA MAZZIA <i>Roseto Capo Spulico. I giovani gestiscono</i>	» 210
MATILDE SPADARO <i>La primavera artistica di Favara</i>	» 216
IVAN STOMEIO <i>Melbignano: muovere l'economia non sarà un'impresa</i>	» 220

MATILDE SPADARO <i>Urupia: una comune sociale</i>	pag. 225
ROBERTO SINIBALDI <i>Calcata: un riuso che si modifica nel tempo</i>	» 232
MATILDE SPADARO <i>Utopiaggia: utopia ed ecologia per l'ecovillaggio più antico d'Italia</i>	» 239
MATILDE SPADARO <i>Verso il cyber borgo: Colletta di Castelbianco</i>	» 242
MATILDE SPADARO <i>Borghi: cosa succede in Europa</i>	» 249
<i>Bibliografia</i>	» 281
<i>Gli autori</i>	» 291